



La sfida al virus

Agabiti: «Turismo strategico, un milione ci ha già visitato»

►L'assessore spiega i piani di rilancio e fa i conti del video promozionale ►«Il comparto diventa la chiave di volta per uno sviluppo a misura d'uomo»

segue dalla prima pagina

Quanta Umbria c'è in un unico settore?

«Quando si parla di turismo nella nostra regione, si parla anche delle filiere del commercio, dell'artigianato, dell'enogastronomia, dello sport, della cultura, dello spettacolo. Siamo di fronte a un settore strategico per il benessere e per l'economia di tutto il territorio regionale. Rilanciare il turismo significa creare condizioni per far ripartire l'Umbria in sicurezza, serenità e coraggio».

Avete annunciato un'importante campagna di comunicazione. Dove state andando a cercare i turisti?

«Questa campagna di comunicazione e di promozione, che abbiamo voluto lanciare per dare un segnale a tutta l'Italia che l'Umbria è, come abbiamo detto nello spot, una regione bella e sicura, nasce da uno studio che è stato elaborato dalla Regione proprio per capire quali sono i target turistici maggiormente interessati a trascorrere un periodo di vacanza, un soggiorno in Umbria. Parliamo, sia di un turismo nazionale che di prossimità. In un momento in cui ci sono ancora grosse criticità per il turismo internazionale, che pure deve ripartire e che sarà al centro di nostri successivi interventi, stiamo concentrando gli sforzi a livello nazionale perché l'Umbria, sebbene conosciuta, ha ancora tante bellezze da far scoprire».

Le polemiche di questi giorni sui parametri che indicano il grado di rischio, possono influire sulla scelta di venire in Umbria?

«Più che di polemiche, parlerei di vere e proprie fake news. Lo dico perché è grave che personalità che hanno responsabilità istituzionali importanti abbiano interpretato e comunicato dei dati statistici non ponderati e non calibrati su un periodo adeguato per poter dare a questi numeri una pur minima valenza scientifica. L'Umbria è sicura, ha meno contagi di tante altre regioni, ha avuto meno conseguenze degli altri. Questa è la realtà, questi sono i dati di fatto. Ogni altra affermazione è del tutto infondata e siamo pronti a qualsiasi azione per tutelare non solo il nome della nostra Regione, ma i commercianti, gli artigiani, gli albergatori, le associazioni di categoria, tutti coloro che dalla mattina alla sera stanno lottando per la propria attività e per il proprio territorio. Come hanno combattuto contro il terremoto, si stanno battendo oggi contro un nemico invisibile come il Covid-19, e contro un nemico purtroppo visibile, rappresentato da chi invece di usare buon senso e responsabilità, si lascia andare alla diffusione di vere e proprie fake news».

Indichi tre motivi per cui l'Umbria può essere la meta di una vacanza ideale.

«Dietro al concetto di Umbria bella e sicura e di Umbria cuore verde d'Italia non ci sono solo tre ragioni: c'è il distanziamento naturale, la bellezza del paesaggio, la natura in-



L'assessore regionale al Turismo, Paola Agabiti

L'evoluzione del contagio in Umbria

Data	Decessi	Ricoveri Totali	Ricoveri intensiva	Casi totali	Attualm. positivi	Dimessi Guariti
08-mar	0	4	2	26	25	1
29-mar	31	212	46	1.023	979	95
05-apr	43	204	45	1.239	1.140	298
26-apr	65	107	17	1.368	376	1.008
03-mag	68	71	13	1.394	236	1.143
10-mag	71	48	6	1.411	157	1.227
17-mag	73	27	2	1.424	94	1.273
22 maggio	74	18	2	1.429	71	1.296
23 maggio	74	17	2	1.430	67	1.300

Indicatore	Umbria**	Italia*
Casi totali	1.430	229.327
Positivi ogni 100mila residenti	162	380
Decessi	74	32.735
Decessi ogni 100 positivi totali	5,2	14,3
Ricoveri totali	17	9.267
Ricoveri ogni 100 malati	30,4	16,0
Totale malati (ricoverati+isolati)	56	57.752
Malati ogni 100 positivi totali	3,9	25,2
Guariti totali	1.300	138.840
Guariti tot. ogni 100 positivi totali	90,9	60,5
Nuovi positivi ultimi 7 giorni	8	4.567
Nuovi pos. ult. 7 gio. ogni 100 casi tot.	0,56	1,99
Persone testate ultimi 7 giorni	5.810	264.659
Tasso di posit. dei casi testati sett.	0,14	1,73
Tamponi ultimi 7 giorni	7.839	446.329
Tasso di positività dei tamponi sett.	0,10	1,02

**Dati Regione Umbria alle 8 del 23/05/2020

*Dati Ministero Salute/ProCiv alle 17 del 23/05/2020

«Guarito dopo 62 giorni» Rugbista vince la sfida al virus



LA STORIA

PERUGIA «Dopo 62 giorni sono guarito dal coronavirus». Appena ha avuto la comunicazione ufficiale, ha voluto condividere la bella notizia via social. L'unico strumento che per settimane, insieme a WhatsApp e alla videochiamata, l'ha tenuto collegato con il resto del mondo. Per tanti giorni il coronavirus l'ha tenuto lontano da tutti, nella sua abitazione. L'unica via di contatto era quella virtuale. Ieri però per Lorenzo Pablo Mazzanti, il rugbista di Città di Castello che gioca in serie A con la Barton Cus Perugia, i social sono serviti per dire a tutti che potrà tornare alla normalità. Dopo appunto 62 giorni è guarito dal coronavirus. I tamponi, dopo tanti controlli, sono diventati negativi. Lorenzo, come raccontato in una intervista nei giorni scorsi su queste colonne e nel sito web del Messaggero con un video, ha raccontato di aver superato questo difficile e interminabile momento grazie alla vicinanza di amici e conoscenti, che ha definito importantissimi. Proprio a chi l'ha supportato si è voluto rivolgere ieri nel messaggio scritto sul suo profilo Facebook. «Siete un pezzo importante di questa guarigione. Grazie a tutti di cuore». Nel raccontare la sua storia, Lorenzo aveva voluto anche rivolgere un appello ai coetanei. «Attenti, questo virus è subdolo», disse senza mezzi termini invitando tutti a continuare a fare a massima attenzione.

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

PERUGIA Per il quinto giorno consecutivo l'insieme dei positivi settimanali si è mantenuto costantemente sotto 10 casi, oscillando tra sette e nove contagi. Ieri il nuovo infetto certificato ("importato") ha fatto salire il totale degli ultimi sette giorni a otto casi.

La conferma della progressivo controllo dell'epidemia nella regione che vede gli altri indicatori strategici nella valutazione del contagio stabili, i decessi sono fermi a 74, o in calo, i ricoveri sono scesi a 17. Intanto a fronte di un nuovo positivo scoperto, 19 persone sono state poste "in osservazione" mentre stando all'ultimo bollettino di sorveglianza Iss, su 13 infezioni ana-

lizzate, la metà sono state diagnosticate a under 50.

La dimostrazione che gli ultimi casi, scovati nell'ambito di uno screening che nell'ultima giornata ha visto effettuare altri 1.316 tamponi, riguardano la maggior parte asintomatici o con sintomi lievi. Che è poi l'obiettivo del monitoraggio che nell'ultima settimana ha visto quasi 6mila persone testate, con un tasso di positività dello 0,14%, indicatore che a livello nazionale è ancora prossimo al 2%. A proposito di raffronto nazionale, negli ultimi undici gior-

ni, l'Umbria è rimasta la regione che insieme alla provincia di Bolzano ha visto la più bassa incidenza di nuovi positivi (+0,8%). Viceversa, è quella con l'incremento più basso di guariti (+4,9%), ma in presenza del tasso di guarigione che rimane il più alto a livello nazionale: ieri si è raggiunta quota 1.300 pari al 90,9%.

Un indicatore cui corrisponde, di conseguenza, il più basso tasso di mortalità pari al 5,17% con un totale di 74 decessi, pari a 8 morti ogni 100mila abitanti. Secondo un'elaborazione della

Fondazione David Hume del sociologo Luca Ricolfi, a tale indicatore ufficiale, ne corrisponderebbe uno "effettivo" di 14 decessi con Covid-19 ogni 100mila residenti. Secondo tale analisi, ottenuta elaborando dati Istat, ProCiv e Iss al 31 marzo, mancherebbero all'appello quindi altri 50 casi letali legati al virus: confronto stimato in base all'andamento della mortalità. Il bollettino Iss ha invece elaborato le diagnosi di altre 13 infezioni, 4 delle quali su cinquantenni, altrettante su over 70, 3 su trentenni, 2 sulle fasce 20-29 e 40-49

anni.

Tornando agli ultimi dati, il bollettino parla di un numero residuo di positivi pari a 67 (-4) così distribuiti: 17 in ospedale (-1) di cui 2 in rianimazione, 39 (-2) in isolamento domiciliare e 11 (-1) clinicamente guariti. Risultano, inoltre, 19 persone poste in osservazione col totale salito dunque a 467: soggetti sospettati di essere entrati in contatto con positivi o potenziali contagiati. Quanto ai dati territoriali, sono rimasti 20 i comuni alle prese con l'infezione: anche Castel Giorgio e Alviano sono tornati covid-free. Il contagio sta rientrando anche nei comuni che hanno dovuto gestire più casi: 3 positivi attuali a Perugia, 4 a Orvieto, 5 a San Gemini, 9 a Città di Castello, 16 a Terni.

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA